



XV CONGRESSO DELLA
SOCIETÀ DI SELVICOLTURA ED
ECOLOGIA FORESTALE (SISEF)

ORGANIZZATO DA



UNISS
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI SASSARI

SISTEMI FORESTALI MEDITERRANEI COME INFRASTRUTTURE STRATEGICHE

SCIENZA, GESTIONE E COMUNITÀ
PER TERRITORI RESILIENTI



Abstract Book – Posters

(a cura di Spano D, Salbitano F, Tiloca MT, Cillara M, Lozano V,
Chahine T, Sirca C, Marras S, Brundu G, Bucci G)

22-25 SETTEMBRE 2026

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI

IL PROGRAMMA



CON IL CONTRIBUTO DI



CON IL PATROCINIO DI



CON IL SUPPORTO DI





XV Congresso Nazionale SISEF

SISTEMI FORESTALI MEDITERRANEI COME INFRASTRUTTURE STRATEGICHE: SCIENZA, GESTIONE E COMUNITÀ PER TERRITORI RESILIENTI

Sassari 22-25 settembre 2026

Abstract Book Posters

A cura di: Spano D, Salbitano F, Tiloca MT, Cillara M, Lozano V, Chahine T, Sirca C, Marras S, Brundu G, Bucci G

© 2026 SISEF – Società Italiana di Selvicoltura ed Ecologia Forestale
Associazione culturale a carattere scientifico senza fini di lucro

Sede legale: Università degli Studi della Tuscia, v. San Camillo de Lellis snc, I-01100 Viterbo (Italy)
Codice Fiscale: 90038160561 - Partita IVA: 02359210560

Tutto il materiale presente in questo volume è rilasciato con licenza Creative Common CC BY-NC 4.0 (Attribution-NonCommercial 4.0 International - <https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>).

Last edited: 17/09/2026

DISCLAIMER: I curatori declinano ogni responsabilità circa eventuali variazioni del programma dei lavori congressuali dovute a defezione degli autori dei contributi.

Citazione: Spano D, Salbitano F, Tiloca MT, Cillara M, Lozano V, Chahine T, Sirca C, Marras S, Brundu G, Bucci G (2026). Sistemi forestali mediterranei come infrastrutture strategiche: Scienza, gestione e comunità per territori resilienti. XV Congresso Nazionale SISEF, Sassari (Italy) 22-25 Set 2024. Abstract-book Posters, pp. 126. [online] URL: <https://congressi.sisef.org/xv-congresso/>



Daniele Pantaleo* ⁽¹⁾, Giulia Tarzariol ⁽¹⁾, Osvaldo Pericolo ⁽¹⁾, Luca Bassino ⁽¹⁾, Paola Nola ⁽¹⁾

Riserve Naturali e Specie Aliene: il caso dell'Ailanto

In un'epoca in cui gli ecosistemi forestali sono minacciati da cambiamenti climatici, invasioni di specie esotiche, deperimento di specie autoctone e perdita di biodiversità, le Riserve Integrali occupano un ruolo cruciale nello studio degli effetti di questi fenomeni negli ambienti meno disturbati dall'uomo, per comprenderne meglio la portata ed individuare risposte efficaci. In tale contesto si inserisce la Riserva Naturale Integrale Statale Bosco Siro Negri, situata sulla sponda destra del fiume Ticino, nel comune di Zerbolò (PV), sottoposta a regime di tutela integrale da oltre 50 anni. Si tratta di un piccolo lembo di quercu-carpineto caratterizzato dalla dominanza di farnia (*Quercus robur* L.), pioppi (*Populus alba* L., *P. nigra* L.), carpino (*Carpinus betulus* L.), olmo (*Ulmus minor* L.) e acero (*Acer campestre* L.). Sulla base dell'ultimo censimento della componente arborea (2010) risultano presenti anche alcune specie esotiche, tra cui abbondante *Robinia pseudoacacia* L., sporadici individui di *Acer negundo* L. e *Ailanthus altissima* (Mill.) Swingle. Recenti osservazioni hanno però evidenziato un marcato deperimento della farnia, la regressione della robinia e la notevole espansione dell'ailanto, specie invasiva di rilevanza unionale. Al fine di quantificare il grado di invasione dell'ailanto e acquisire informazioni utili al suo contenimento, all'interno dell'area è stato avviato un monitoraggio intensivo sulla sua distribuzione. Nel presente lavoro vengono illustrati i metodi utilizzati e i risultati preliminari. La distribuzione della specie è stata rilevata utilizzando una griglia che divide l'area in quadranti di 50 x 50 metri. Gli individui con diametro ≥ 5 cm sono stati campionati mediante trivella di Pressler, e le carote incrementali ottenute sono state utilizzate per datarne il periodo di insediamento. In una zona con elevata rinnovazione, a fine estate 2025 sono stati circoscritti 13 nuclei, di cui 6, considerati come controllo, non sono stati oggetto di alcun intervento, mentre i restanti sono stati sottoposti ad interventi diversificati a seconda dell'altezza delle plantule/polloni identificati: eradicazione manuale per tutti gli individui con $h < 50$ cm, taglio delle fronde per $h > 50$ cm. Ogni nucleo è stato caratterizzato dal numero di plantule/polloni (N) presenti, prima dell'eventuale intervento. Gli stessi nuclei sono stati nuovamente rilevati a primavera 2026. Per quanto riguarda il censimento della distribuzione della specie, più del 50% dei quadranti indagati mostra presenza di ailanto, in particolare nell'area sud-ovest della Riserva, per la maggior parte rappresentato da plantule o polloni. Nel complesso sono però anche stati individuati 19 esemplari di diametro ≥ 5 cm, due dei quali, già segnalati nel censimento precedente, risalgono agli anni intorno al 1945. I restanti 17 si sono, invece, insediati tra il 1993 e il 2010. I risultati preliminari relativi ai nuclei di monitoraggio indicano che, in assenza di intervento, il numero di plantule/polloni tende a diminuire spontaneamente, con quote di riduzione variabili tra il 40 e il 50%. Nei nuclei oggetto di intervento, invece, i risultati sono differenti a seconda del tipo di azione: nel caso di eradicazione completa, la comparsa di nuove plantule/polloni non raggiunge il 10% degli individui presenti originariamente; nel caso di intervento misto, si ottiene lo stesso risultato per gli individui eradicati, mentre non si osservano differenze per gli individui soggetti al taglio delle fronde, che restano vitali, lasciando il numero sostanzialmente invariato. Questi risultati sembrano suggerire, come mezzo più efficace per il contenimento della specie, l'estirpazione manuale, sebbene l'approccio non possa essere considerato applicabile ad aree di grande estensione e necessiti di ulteriori conferme tramite monitoraggi su lungo termine e con interventi ripetuti ad intervalli regolari.

Parole chiave: Specie esotiche invasive, Riserve Integrali, *Ailanthus altissima* (Mill.) Swingle, Monitoraggio

Indirizzo Autori: (1) Dipartimento di Ecologia del Territorio e degli Ambienti Terrestri, Università di Pavia, Pavia, Italy

(*) Corresponding Author: Daniele Pantaleo (daniele.pantaleo01@universitadipavia.it)